

Maria Zegarelli

VIAGGIO NEI PARCHI / 4

Un tesoro naturalistico che dal 2001 va avanti a forza di commissariamenti: verso una proroga nell'incarico di Ruggero Barbetta ex sindaco di An e nemico del progetto di un parco

Una situazione congelata e poco chiara nella quale crescono abbandono e trascuratezza, come denunciano ambientalisti e turisti dai quali arrivano anche segnalazioni di vandalismi

ROMA Una collana in pezzi, sette perle cadute in acqua. Veneri, nuotando non se n'era accorta. Poi, sono riemerse poco a poco. La più settentrionale, Gorgona, dista 80 miglia da Giannutri, la più meridionale e la più piccola. In mezzo Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo e Giglio. Ogni perla cattura un raggio di sole e rimanda un colore diverso. Questo racconta la leggenda.

La cronaca, invece, descrive sopra il tesoro un'ombra gigantesca, quella del ministero dell'Ambiente e del suo ministro Altero Matteoli che si muove minacciosa. Da oggi l'Arcipelago e il suo parco sono di nuovo (formalmente) senza commissario prefettizio, in realtà è già pronta una proroga, l'ennesima, per riconfermare l'unico uomo che il ministro immagina adatto per gestire il territorio. Ruggero Barbetta, collega di partito (An) - ex sindaco di Capoliveri, comune dell'isola d'Elba, grande osteggiatore della nascita del parco nazionale dell'Arcipelago Toscano - unico possibile presidente di uno dei regni di acqua e terra più belli e delicati d'Italia.

E così dal 2001 si va avanti di commissariamento in commissariamento, di ricorsi e vittorie - per la Regione - presso la Corte costituzionale, di puntigli e capricci che da Roma vogliono imporre la linea. L'ultimo tentativo per piazzare Ruggero Barbetta sulla poltrona più importante del parco, è stato quello di far inserire un emendamento alla legge sulle procedure per snellire la pubblica amministrazione arrivata in Senato, prevedendo la possibilità per il ministro di nominare i presidenti dei parchi anche senza l'intesa con le Regioni, prevista dalla legge quadro 394. È successo il finimondo: dall'opposizione a larghe frange della maggioranza l'operazione è stata giudicata una vera e propria mascalzonata, targata An, come il ministro e come il parlamentare Magalibò che l'ha presentato, tanto che alla fine l'emendamento è stato ritirato e Matteoli ha incassato un'altra sconfitta.

E adesso? Adesso, 56.766 ettari di mare e 17.887 ettari di terra, sono congelati nelle mani di un commissario che vorrebbe essere molto di più, soprattutto da quando le elezioni amministrative hanno consegnato il suo ed altri comuni in mano al centro sinistra. Equilibri scompaginati, un nuovo quadro politico da gestire. Ecco perché Matteoli e il suo uomo sono legati a doppio filo a quella sedia: è un posto nevralgico. È da lì che si controlla quello che succede nel territorio. È da lì che si muovono le fila e i confini possono anche diventare mo-

Matteoli sequestra le sette perle dell'arcipelago

Toscana

Isole sottoposte a rigidi vincoli

ROMA L'arcipelago toscano è davvero un tesoro naturalistico e ambientale di inestimabile valore. Bellissimo. Ecco perché ogni anno è preso d'assalto dai turisti che arrivano da ogni parte del mondo. Ma qui ci sono delle regole, in alcune delle sette isole, rigidissime, proprio a tutela dell'ambiente. Sono tra quelle poche eccezioni in Italia che vale la pena segnalare.

Le uniche sottratte a questi limiti sono l'Isola del Giglio e l'Elba, le più turistiche. A Montecristo e Pianosa, tanto per fare un esempio, è impossibile soggiornare. All'Elba, al contrario, gli abitanti sono 30 mila d'inverno, 110 mila d'estate. Le spiagge più affollate sono quelle di Capoliveri (anche perché è qui che si concentrano le spiagge più grandi) e Marina di Campo. Quest'anno per cercare di preservare le spiagge l'Associazione Albergatori elbani e Legambien-

te hanno dato vita all'operazione «Spiagge pulite»: regalano ad ogni turista elbano un portacenere da usare in spiaggia. Per tutte le altre isole minori la nascita del Parco ha significato anche una tutela del territorio marina e terrestre sempre più integrale. L'Isola di Montecristo, doce i residenti sono 4 (due guardiani e due guardie forestali) è diventata Riserva Naturale integrale il 4 marzo del 1971 con un decreto ministeriale.

Altro paradiso terrestre è Pianosa, trasformata da colonia penale di massima sicurezza a oasi naturale. Se prima era impossibile visitarla, questa isola - intatta sia a mare che a terra - oggi è calpestabile soltanto con visite sperimentali, condotte da una guida e in gruppi di massimo 100 persone al giorno. L'unica zona dove è consentita la balneazione è Cala Giovanna. A Giannutri gli abitanti sono 20 su un territorio tutelato al 100% sia a mare che in terra. Gorgona con i suoi 300 abitanti, compresi i detenuti, ha un mare quasi totalmente tutelato, tranne un corridoio dove è possibile attraccare in corrispondenza di Cala Scalò.

m.zc.

Fabio Mussi:
«Il parco adesso ha bisogno di un presidente competente e autorevole»



bilibi.

Antonio Canu, responsabile Aree protette e mare del Wwf, dice: «La reiterazione della nomina a commissario di Ruggero Barbetta, caparbiamente voluta dal ministro dell'Ambiente è dannosa per la gestione del parco. Sono sparite in molte località, compreso il porto di Portoferraio, le locandine che ne contenevano la cartina, divieti e cartelli. I cartelli spezzati da atti di vandalismo, forse per un gesto di spregio, sono stati

lasciati sul posto senza che si sia provveduto a reintegrarli». Segnali di abbandono, o disamore. Oppure avvertimenti, nell'Isola che ogni anno d'estate viene mangiata dal fuoco - di origine dolosa - perché non esiste il registro degli incendi e dunque non è detto che non si possano più fare speculazioni edilizie.

Umberto Mazzantini, responsabile Legambiente della Toscana, dice: «Ci arrivano decine e decine di segnalazioni di turisti che lamentano la mancanza di



Uno scorcio dell'isola del Giglio, una delle sette perle dell'Arcipelago toscano

Diverse inchieste sul malaffare all'Elba e le stranezze nella gestione del parco che ha 50 chilometri di sentieri



diventare Patrimonio dell'Umanità. Ecco perché questo annodamento della pubblica amministrazione su se stessa, non va bene a nessuno. Tranne che a quelli che hanno digerito male la nascita del parco e oggi vogliono controllarlo per essere sicuri che le cose vadano in un modo anziché in un altro. Ne è dimostrazione la grande quantità di inchieste della magistratura che all'Elba hanno messo allo scoperto malaffare e gestione della Cosa pubblica come fosse Cosa propria.

«Quando ho fatto la campagna elettorale nel 1996 all'isola d'Elba, c'era bisogno delle guardie del corpo. Io difendevo il parco - racconta il vicepresidente della Camera Fabio Mussi - e loro, quelli della destra, compreso l'attuale commissario, lo osteggiavano. L'ex presidente del parco, Tanelli, ha faticato non poco durante gli anni passati a farlo decollare». La Toscana, Piombino, sono terra d'elezione - nel vero senso della parola - per il Ds Fabio Mussi, che qui è nato. Il suo amore per l'Elba e le isole dell'Arcipelago, dice, «è smisurato». Ecco perché in parlamento sono fucate molte sue interrogazioni sull'ostinata nomina di un commissario straordinario da parte di Altero Matteoli e la sua mancanza di volontà nel ricercare davvero un'intesa. L'ultima interrogazione (che porta anche le firme di Fabrizio Vigni e Valerio Calzolaio) è del 30 luglio scorso, nella quale si denuncia un'altra delle stranezze legate al Parco. Il ministro Matteoli in aula a febbraio disse che il commissario Barbetta aveva approvato il piano del parco. Peccato che il 21 luglio scorso lo stesso Barbetta diceva che era appena stata varata la bozza definitiva del Piano che poi dovrà essere sottoposta alle osservazioni degli Enti locali.

«Il parco dell'Arcipelago - dice Mussi - ha bisogno di un presidente autorevole e competente; si arrivi subito alla sua individuazione in accordo con la regione Toscana, come prevede la legge». Il presidente della Regione, Claudio Martini, subito dopo la sentenza della Corte Costituzionale, si era detto disposto a trovare una via di confronto e dunque di intesa con il Ministero. Ma, ancora oggi non c'è nulla di fatto. Restano ancora da approvare il piano del Parco (malgrado le dichiarazioni di Matteoli) e la definizione di tutte le tematiche che riguardano l'istituzione dell'area marina protetta. Domani scade il mandato di Barbetta. Il quale dice di sé: «La proroga del commissariamento è un segnale di fiducia per il lavoro svolto in passato e per quello futuro, una decisione fondamentale per garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa di questo ente». Ovviamente racconta, c'è una grande intesa con il Ministero: in cantiere ci sono progetti ambiziosi, ristrutturazione dell'ex Tonara dell'Enfola, acquisizione degli immobili della ex Caserma della Guardia di Finanza di Portoferraio per ospitare la sede del parco, e poi ancora un museo del mare e un Auditorium. Per cortesia, riaggiusti i cartelli, almeno.

(4)continua
Le puntate precedenti sono state pubblicate il 13/5, il 22/5 e il 13/6

Parla Luciana Lena, 56 anni di Cavriago nel reggiano: è la donna che ha incrociato Liboni nei pressi del Circo Massimo e ha dato l'allarme ai vigili

«Ho riconosciuto il killer, non mi ha fatto paura»

Stefano Morselli

REGGIO EMILIA «Sono una buona osservatrice e ho memoria viva. Appena l'ho incrociato, sono stata sicura che era lui. Non ho avuto esitazioni a segnalarlo, credo di aver fatto semplicemente il mio dovere di cittadina». La donna che a Roma ha riconosciuto per strada Luciano Liboni - da una decina di giorni braccato dalle forze dell'ordine per l'uccisione del carabiniere Alessandro Giorgioni - porta lo stesso nome del killer che ha denunciato. Si chiama Luciana Lena, ha 56 anni, è sposata, ha due figli grandi e abita a Cavriago, comune

in provincia di Reggio Emilia famoso per il monumento in piazza con il busto di Lenin, dono della rivoluzione sovietica. Luciana è una donna impegnata in varie attività di volontariato: l'Avis, l'associazione "Cittadinanza attiva" (che ha lo scopo di promuovere il senso civico e il rapporto con le istituzioni) e soprattutto "Intercultura", che da cinquant'anni si occupa di scambi e soggiorni di studio all'estero per i giovani. «Grazie a una borsa di studio - racconta - a 18 anni ho trascorso un anno negli Stati Uniti. Poi ho continuato a collaborare all'organizzazione delle iniziative, sono convinta che siano esperienze molto utili e formative. Anche sabato scorso mi

trovavo a Roma proprio perché, già dal giorno prima, ero andata a preparare la partenza per la Finlandia di un gruppo di trenta ragazzi». In mattinata il gruppo è regolarmente partito. Luciana aveva già deciso di rimanere un altro giorno nella capitale, per partecipare al mega-concerto di Paul Simon e Art Garfunkel. Così, si è avviata verso la zona in cui si sarebbe svolto lo spettacolo. «All'incrocio tra via Petroselli e vico Jugario - ricorda - vedo questo uomo che cammina in senso opposto al mio. Lo guardo e penso che è Liboni. Nonostante si fosse sbarbato, non ho avuto dubbi: il neo sullo zigomo, due dita iniettate, la bocca, l'espressione del volto...

Dopo averlo incrociato, mi sono girata un momento per controllare dove stava dirigendosi. Poi ho raggiunto una vigilezza che stava in un gabbietto lì a due passi e l'ho avvisata. Lei ha chiamato la sua centrale, che pure è vicina. Sono subito arrivati gli altri due vigili, che a loro volta hanno dato avviso ai carabinieri. Quello che poi è accaduto, lo sapete. Io non ho assistito alla sparatoria, ero già andata via, verso il luogo del concerto, Simon e Garfunkel stavano facendo le prove. Ho saputo come era finita quando sono tornata dal concerto, dalla rassegna stampa notturna della televisione». Luciana è dispiaciuta che Liboni sia morto. Però non si sente in colpa,

né si è pentita di quello che ha fatto. «Era mio dovere. Non mi auguravo che venisse ucciso, per me doveva pagare con il carcere. Non potevo sapere che sarebbe andata così». Ora lei è il personaggio del giorno. A consigliarle di uscire dall'anonimato è stato l'onorevole Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera dei deputati. «Io non avevo lasciato il mio nome a nessuno, a Roma. Quando ho saputo che molti stavano cercando di scoprire chi fosse la donna che ha denunciato Liboni, mi sono rivolta a Castagnetti, perché siamo amici da sempre». Il parlamentare ha preso contatto con il generale dei carabinieri Gattardo, con il prefetto Serra, con il

sindaco Veltroni. Ieri giornalisti e troupe televisive erano in fila davanti a casa di Luciana. Veltroni le ha telefonato personalmente per ringraziarla e invitarla in Campidoglio. Vincenzo Del Monte, sindaco di Cavriago, la indica pubblicamente come esempio. «Ma io non credo di aver fatto nulla di straordinario», insiste lei. Oggi Luciana Lena sarà nuovamente a Roma, per depositare la sua testimonianza al comando dei carabinieri. Intanto, dall'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza è arrivato il risultato dell'autopsia: Liboni è stato ucciso da un solo proiettile, sparato da una distanza variante tra i quattro ed i sette metri.

l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi:
UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.
STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal'estero Cod. Swift BNLIITRR)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814987-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
BOGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)